

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 88
1972-1973
1974-1975
1976

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE SORDOMUTI

(Esercizi 1972, 1973, 1974, 1975 e 1976)

Presentata alla Presidenza il 20 giugno 1978

N.B. — La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari cui si riferisce la presente relazione è contenuta nell'Annesso N. 2 alla Tabella 8 del Bilancio di previsione dello Stato per gli anni 1974; 1975; 1976; 1977 e 1978.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1407 del 17 gennaio 1978	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi dal 1972 al 1976 dell'Ente nazionale sordomuti »		9

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1972-1976 DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI (ENS)

—————
ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE
E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI (ENS)
—————

Determinazione n. 1407.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 17 gennaio 1978;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale sordomuti è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1972, 1973, 1974, 1975 e 1976, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio centrale dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce su tali conti, rese dal Ministro per l'interno cui compete la vigilanza sull'Ente, rispettivamente alle date del 7 luglio 1973, 20 luglio 1974, 16 giugno 1975, 30 maggio 1977 e 19 settembre 1977;

esaminati gli atti;

udito il relatore primo referendario dottor Mario Alemanno e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1972, 1973, 1974, 1975 e 1976;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1972, 1973, 1974, 1975 e 1976 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale sordomuti l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to: Alemanno

IL PRESIDENTE

F.to: Campbell

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1972-1976 DELL'ENTE
NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SOR-
DOMUTI (ENS)

SOMMARIO: 1. - Premessa. — 2. - Natura giuridica, struttura e fini istituzionali dell'Ente. — 3. - Legislazione. — 4. - Gli organi. — 5. - Il personale. — 6. - Attività svolta dall'Ente. — 7. - Bilanci preventivi e rendiconti. Approvazioni. — 8. - Il conto finanziario. — 9. - Analisi delle entrate. — 10. - Analisi delle uscite. — 11. - Gestione di cassa e gestione dei residui. La situazione amministrativa. — 12. - Il conto patrimoniale ed il conto economico. — 13. - Considerazioni conclusive.

1. — *Premessa.*

La Corte dei conti ha già riferito sui risultati del controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti (ENS) per gli esercizi 1° gennaio 1960-31 dicembre 1961 (1), 1° gennaio 1962-31 dicembre 1965 (2) e 1° gennaio 1966-31 dicembre 1971 (3).

La presente relazione concerne i risultati del controllo espletato sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi compresi tra il 1° gennaio 1972 ed il 31 dicembre 1976.

2. — *Natura giuridica, struttura e fini istituzionali dell'Ente.*

2. 1. — L'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti, sorto nel 1932 per spontanea fusione delle allora esistenti associazioni fra sordomuti, venne eretto in ente morale con legge 12 maggio 1942, n. 889, e successivamente riorganizzato con la fon-

(1) Atti Parlamentari, IV legislatura, Camera Deputati, Doc. XIII, n. 1, vol. CXXV.

(2) Atti Parlamentari, IV legislatura, Camera Deputati, Doc. XIII, n. 1, vol. CCXXXIV.

(3) Atti Parlamentari, VI legislatura, Senato Repubblica, Doc. XV, n. 42, 1966-71.

damentale legge 21 agosto 1950, n. 698 (regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826).

Con legge 5 gennaio 1953, n. 31, venne assegnato all'Ente un contributo statale di lire 375 milioni annui a decorrere dall'esercizio 1951-52 e successivamente, con decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1961, l'Ente venne assoggettato alle disposizioni di cui alla legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo della Corte dei conti.

La legge 20 marzo 1975, n. 70, sul riordinamento degli enti pubblici ha incluso l'ENS nella tabella « B » ad essa allegata, con ciò assoggettandolo *ex professo* alla relativa disciplina.

Di recente, peraltro, il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 - attuativo della delega di cui alla legge 22 luglio 1975, n. 382, in materia di trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative statali ad esse spettanti a norma dell'articolo 117 della Costituzione - ha previsto all'articolo 113 l'espletamento, ad opera di un'apposita Commissione tecnica, di un procedimento diretto ad accertare, nei confronti degli enti elencati nell'allegata tabella « B », tra i quali è incluso l'ENS, le funzioni di competenza regionale e quelle eventualmente residue che possano valere ad evitare l'estinzione dell'ente.

In sede di attuazione di tale procedimento la Commissione anzidetta dovrà evidentemente tener conto del disposto di cui al successivo articolo 115, a norma del quale gli enti a struttura associativa, qual'è certamente l'ENS, continuano a sussistere come enti morali, conservando la titolarità dei beni necessari allo svolgimento delle attività associative.

Fino al 31 dicembre 1979 l'ENS godrà, comunque, a norma del terzo comma del richiamato articolo 115, di un contributo dello Stato per il sostegno dell'attività associativa.

2. 2. — L'articolo 2 della menzionata legge n. 698 del 1950 ha fissato quali finalità dell'ENS: l'avviamento dei sordomuti alla vita sociale; la promozione dello sviluppo della loro capacità professionale e del loro avviamento al lavoro; la rappresentanza e la difesa dei loro interessi morali ed economici; la collaborazione con le competenti amministrazioni e istituzioni; la promozione di attività assistenziali a carattere mutualistico fra sordomuti.

Per far fronte a tale molteplicità di scopi, l'Ente, il quale aderisce alla Federazione mondiale dei sordi ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'interno, è stato dotato di una struttura a base associativa ed elettiva notevolmente decentrata.

Agli organi centrali (assemblea generale dei soci, Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo, Collegio centrale dei revisori) si affiancano, infatti, le sezioni provinciali dotate di proprie assemblee, consigli e collegi dei revisori (articolo 8 del regolamento) in relazione ad una propria gestione finanziaria, assoggettata peraltro, nella previsione e nelle risultanze finali, all'approvazione della Sede centrale (articoli 39 e 59 del regolamento di amministrazione e contabilità). Il carattere non autonomo dell'anzidetta gestione, impone che, contrariamente alla prassi corrente, le risultanze contabili delle sin-

gole gestioni periferiche siano prodotte ad integrazione dei bilanci dell'Ente.

La Corte rileva pertanto la necessità che venga provveduto alla rimozione di tale lacuna.

La cennata base associativo-elettiva dell'Ente risulta evidente da ciò, che il consiglio (nazionale) di amministrazione è eletto, con periodicità quadriennale, dai vari delegati provinciali (4).

A sua volta, la decentralità dell'Ente in senso regionale, realizzata con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1970, n. 1466, è evidenziata dal funzionamento di appositi comitati regionali, i quali, formati dai presidenti delle sezioni provinciali, coordinano le attività assistenziali a favore dei minorati dell'udito e della parola di ciascuna Regione, in collaborazione con le strutture locali.

Viene così funzionalmente assicurato quel « coordinamento con le pubbliche autorità ed istituzioni la cui attività è indirizzata verso l'assistenza ai sordomuti », cui accenna il ripetuto articolo 2 della legge fondamentale del 1950.

Agli uffici centrali, d'altra parte, oltre ai compiti relativi all'amministrazione del personale, incombono una funzione di programmazione e coordinamento generale (in tema di collocamento al lavoro, di attività assistenziali, di programmi didattici, ecc.) e la gestione finanziaria e patrimoniale.

2. 3. — Tra le attività istituzionali dell'Ente emergono l'istruzione scolastica e professionale e l'avviamento al lavoro dei minorati.

A) *I corsi scolastici* comprendono: la scuola materna ed elementare (sedi di Marsala, Palermo, Reggio Calabria), la scuola media inferiore (Roma, Padova, Novara), la scuola media superiore (Padova).

B) *I corsi professionali*, a loro volta, si svolgono presso gli Istituti di Roma (arte grafica, elettricisti, fotografi grafici, ecc.), Milano (fotoincisori), Torino (meccanici) e Palermo (meccanici) (5). I corsi sono preceduti da idonea selezione attitudinale condotta mediante esami medico-audiologici e psicotecnici di orientamento professionale, onde i giovani siano indirizzati all'acquisizione di quella specifica qualificazione professionale per la quale abbiano dimostrato più spiccata inclinazione. Al fine di accrescere le possibilità di collocamento al lavoro sono anche impartiti corsi suppletivi di meccanografia e dattilografia.

C) *Il collocamento al lavoro*, infine, è promosso e realizzato, a norma delle leggi 13 marzo 1958, n. 308, e 2 aprile 1968, n. 482, sia presso pubbliche amministrazioni che presso aziende private, come tappa necessaria del lungo processo di recupero e di inserimento degli associati nella vita di relazione e nell'attività produttiva della società.

(4) Su tale punto vedasi più diffusamente la precedente relazione, paragrafo 4.

(5) Gli Istituti di Trieste (arte grafica, legatoria) e di Ancona (falegnameria) hanno cessato di funzionare al termine dell'anno scolastico 1973-1974.

3. — *Legislazione.*

Le principali disposizioni legislative concernenti l'ENS, successive al 31 dicembre 1971, sono state le seguenti:

1) *legge 8 agosto 1972, n. 483*, con la quale, a decorrere dal 1° luglio 1972, è stata adeguata la misura dell'indennità di direzione e dell'indennità di funzione docente al personale insegnante;

2) *legge 18 dicembre 1973, n. 854*, con la quale è stata operata la riforma delle modalità di pagamento degli assegni ai sordomuti consociati;

3) *legge 12 gennaio 1974, n. 7*, con la quale è stato disposto l'aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente, per gli esercizi 1973 e 1974, di lire 500 milioni per l'assolvimento delle finalità previste dall'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698 e dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826;

4) *legge 9 dicembre 1974, n. 749*, con la quale è stato concesso un ulteriore contributo ordinario dello Stato di 900 milioni di lire proprio in relazione « alla necessità che le istituzioni scolastiche dell'ente continuino a funzionare fino a quando non saranno assorbite dallo Stato nell'ambito della riforma generale della scuola e dell'assistenza »;

5) *legge 20 marzo 1975, n. 70*, con la quale è stata dettata la disciplina del rapporto di lavoro del personale dipendente degli enti pubblici, disciplina espressamente estesa all'ENS;

6) *legge regionale 25 novembre 1975, n. 72*, con la quale la Regione Sicilia ha disposto la concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni, a decorrere dall'anno finanziario 1975, allo scopo di consentire all'ENS di adempiere le proprie finalità istituzionali in favore dei sordomuti nel territorio della Regione stessa;

7) *legge 9 dicembre 1975, n. 749*, con la quale, a decorrere dall'esercizio finanziario 1975, è stato concesso all'ENS un contributo ordinario di lire 900 milioni annui da destinarsi alla gestione delle istituzioni scolastiche da esso promosse, fino all'atto del loro passaggio allo Stato;

8) *decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411*, col quale è stata dettata la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici di cui alla legge 26 marzo 1975, n. 70;

9) *legge 23 maggio 1977, n. 232*, con la quale è stato concesso all'ENS un contributo straordinario di lire 1.500 milioni per i maggiori oneri conseguenti all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70 e del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411;

10) *decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616* — attuativo della delega di cui alla legge 22 luglio 1975, n. 382,

in materia di trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative ad esse spettanti a norma dell'articolo 117 della Costituzione — il quale ricomprende l'ENS nell'allegata tabella B.

Tra i suelencati provvedimenti legislativi emergono in modo particolare il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, il quale investe la stessa destinazione istituzionale dell'Ente; la legge n. 232 del 1977, che col suo rilevante apporto finanziario consente di effettuare il trasferimento alle regioni delle funzioni ad esse spettanti da una situazione di equilibrio dello stato economico-patrimoniale dell'Ente; infine, la legge della Regione Sicilia n. 72 del 1975, indicativa di una tendenza delle regioni a « riconoscersi » nell'attività istituzionale dell'ENS, in anticipo sulla piena attuazione del su richiamato decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

4. — *Gli organi.*

4. 1. — Nella seduta del 28 novembre 1974 l'assemblea generale dei soci ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando il presidente uscente ed eleggendo gli amministratori ed i revisori (effettivo e supplente) di propria competenza, secondo il disposto dell'articolo 16 del regolamento esecutivo.

Per quanto concerne, in particolare, il Collegio centrale dei revisori, merita di essere evidenziato che l'articolo 31 del regolamento si limita a fissarne la composizione e la durata, omettendo qualunque cenno al meccanismo di costituzione; talché, mentre ognuno dei tre soggetti legittimati (Ministero dell'interno, Ministero del tesoro ed Ente) opera separata nomina dei propri rispettivi rappresentanti, fa difetto quell'atto formale e momento unificatore del procedimento — costituito appunto dalla formale costituzione del collegio — che valga a garantire l'ordinato funzionamento dell'organo.

Nel fatto, scaduto nella sua precedente composizione il 30 giugno 1974 per compiuto quadriennio, il Collegio centrale dei revisori si è rinnovato, per il successivo quadriennio 1° luglio 1974-30 giugno 1978, a seguito delle « nomine » operate dal Ministero dell'interno (decreto del 21 novembre 1974), dall'Ente (elezione assembleare del 28 novembre 1974) e dal Ministero del tesoro (lettera del 21 ottobre 1975).

È di tutta evidenza che lo sfasamento col quale si è proceduto, da parte dei soggetti a ciò legittimati, alle anzidette nomine ha determinato, nel periodo intermedio, l'anomala situazione di un organo parzialmente rinnovato e parzialmente operante in regime di *prorogatio* (6).

E ciò senza contare che l'artificio di una nomina postuma con effetto *ex tunc* — com'è il caso di quelle disposte dai due ministeri

(6) La prima seduta a composizione pienamente rinnovata è stata tenuta il 20 novembre 1975. In precedenza l'organo aveva deliberato a composizione « mista ».

vigilanti - porterebbe, *stricto jure*, all'implicita invalidazione degli atti posti in essere dall'organo *medio tempore*, con tutte le conseguenti responsabilità.

La Corte deve pertanto, ancora una volta, ribadire la necessità di una tempestiva ricostituzione degli organi scaduti da parte delle autorità cui ciò spetti.

4. 2. Circa gli emolumenti e le indennità corrisposti agli organi di amministrazione e di controllo, l'Ente ha rappresentato (nota n. N/4b-2619 dell'11 marzo 1976) di aver liquidato le seguenti somme:

a) *ai membri del Consiglio di amministrazione*: oltre al rimborso delle spese di trasferta - liquidate in base alla deliberazione n. 1672 del 6 febbraio 1974, con la quale è stata recepita la normativa sulle missioni di cui alla legge 18 dicembre 1973, n. 836 -, è stata altresì liquidata una medaglia di presenza di lire 5.000 lorde per ogni giorno di seduta, entità stabilita con delibera consiliare n. 717 del 17 dicembre 1971 (approvata con nota del Ministero dell'interno n. 25275.20.1 del 28 aprile 1972), in riferimento alla legge 5 giugno 1967, n. 417;

b) *ai membri del Comitato esecutivo* (formato dal presidente e da due membri del Consiglio di amministrazione): è stata liquidata un'indennità forfettaria mensile, sostitutiva della dianzi accennata medaglia di presenza, di lire 30.000 per il presidente e di lire 20.000 per i restanti due membri (liquidazione effettuata in attuazione della deliberazione consiliare n. 49 del 19 luglio 1958, approvata dall'amministrazione vigilante a norma dell'articolo 54 del regolamento esecutivo).

c) *ai membri del Collegio centrale dei revisori*: è stata liquidata l'indennità annua lorda di lire 400.000 al presidente, di lire 350.000 agli altri due membri effettivi e di lire 60.000 ai tre membri supplenti.

5. — *Il personale.*

5. 1. — Nel periodo considerato, l'azione dell'Ente è stata soprattutto assorbita, in tale settore, dalla prima attuazione della disciplina giuridico-economica recata dalla legge 20 marzo 1975, n. 70 e dal decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411, oltre che dall'elaborazione del nuovo regolamento organico del personale e del nuovo ordinamento dei servizi.

Prima di riferirne in dettaglio, merita menzione la modifica al vigente regolamento del personale, approvato con decreto interministeriale 1° agosto 1966, apportata con la delibera n. 1379 del 25 maggio 1973, che il Ministero dell'interno, di concerto con quello del tesoro, ha approvato con decreto del 19 luglio 1973.

Con la cennata deliberazione è stata modificata la tabella organica relativa alla carriera direttiva, ruolo delle scuole convitto, attraverso la previsione della qualifica di « insegnante di corsi professionali », in aggiunta a quella di « professore di ruolo B » (entrambe

con parametro iniziale 208 e finale 397), sul presupposto che le scuole professionali dell'Ente gestiscono corsi post-elementari.

Parallelamente, l'articolo 4 del regolamento è stato integrato con l'indicazione del titolo di studio valido per l'ammissione ai concorsi interni per titoli ed esami-colloquio, per i posti relativi a talune qualifiche (direttore principale, psicologo principale, segretario capo, coadiutore superiore), ivi inclusa quella di nuova istituzione.

5. 2. — In attuazione della legge 20 marzo 1975, n. 70 e del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411, l'Ente ha dato corso, nell'esercizio 1976, all'adeguamento del trattamento economico del personale alle previsioni di immediata operatività, racchiuse nelle cennate fonti normative.

L'Ente, in particolare, ha proceduto alle preliminari operazioni attuative consistenti nell'attribuzione delle nuove qualifiche (articoli 35, 43 e 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976) e nella determinazione e attribuzione delle relative classi di stipendio in base all'anzianità di servizio ed alla preesistente posizione giuridica (articoli 38, 39, 40 e 46), conferendo al relativo trattamento economico la decorrenza del 30 dicembre 1975 (articolo 37).

Inoltre, per il periodo intercorrente tra il 1° ottobre 1973 ed il 29 dicembre 1975, è stato corrisposto al personale l'assegno temporaneo previsto dall'articolo 45 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976.

Sulle conseguenti operazioni finanziario-contabili che tali provvedimenti hanno comportato viene compiutamente riferito al paragrafo 10. 1, in sede di analisi delle uscite.

5. 3. — In ottemperanza al disposto dell'articolo 25 della legge n. 70 del 1975, l'Ente, sentite le organizzazioni sindacali di categoria, ha provveduto, con deliberazione n. 713 dell'11 dicembre 1976, a riordinare i propri servizi e ad adottare il nuovo regolamento organico del personale.

La delibera è stata rimessa, in ossequio al disposto dell'articolo 29 della medesima legge n. 70, alle autorità di vigilanza nonché, per quanto attiene all'ordinamento dei servizi, al Presidente del Consiglio dei ministri, i quali hanno manifestato i loro motivati rilievi (7).

Il procedimento di adozione del nuovo ordinamento dei servizi e del nuovo regolamento del personale non è, conseguentemente, ancora concluso, mancando in ogni caso una nuova deliberazione dell'Ente (articolo 29, sesto comma, legge n. 70).

5. 4. — Le variazioni numeriche del personale, in relazione alle diverse carriere e qualifiche, sono riportate nel seguente prospetto, ove è assunta la situazione al 31 dicembre 1971 come utile termine di raffronto.

(7) La struttura dell'Ente si articola, nel quadro del nuovo ordinamento dei servizi, in unità organiche centrali e periferiche, coincidenti queste ultime con i principali istituti scolastici e professionali dell'Ente. Per il personale, ivi compreso quello insegnante, è previsto l'inquadramento in un unico ruolo tecnico-amministrativo, con attribuzione di qualifiche funzionali uniche per il personale tanto amministrativo quanto docente.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE DEL PERSONALE

(Amministrativo e docente, centrale e periferico, di ruolo e non di ruolo).

	1971	1972	1973	1974	1975	1976
A) Personale di ruolo (a)						
Carriera direttiva	51 (82)	50 (90)	49 (90)	67 (90)	65 (90)	68
Carriera di concetto	143 (166)	142 (158)	140 (158)	138 (158)	134 (158)	141
Carriera esecutiva	78 (81)	78 (81)	77 (81)	73 (81)	72 (81)	114
Carriera ausiliaria	31 (47)	29 (47)	26 (47)	24 (47)	16 (47)	66
Operai	79 (80)	77 (88)	75 (88)	76 (88)	76 (88)	—
Totale (A)	382 (456)	376 (464)	367 (464)	378 (464)	363 (464)	388
B) Personale non di ruolo						
Carriera direttiva (b) (c)	47	47	49	49	38	34
Carriera di concetto (b) (c)	150	94	94	94	81	64
Carriera esecutiva (c)	19	19	19	19	12	10
Esperti scolastici (d)	3	5	4	3	—	—
Operai (e)	2	5	8	8	—	—
Totale (B)	155	170	174	173	131	108
C) Personale a contratto (f)	—	—	—	—	30	38
Totale generale (A+B+C)	537	546	541	551	524	535

(a) Tra parentesi sono indicati i posti in organico.

(b) Assunto ex articolo 103 del regolamento organico del personale (incarichi d'insegnamento).

(c) Assunto ex articolo 104 del regolamento organico del personale (incarichi temporanei e di collaborazione).

(d) Assunti ex articolo 117 del regolamento organico del personale.

(e) Assunti ex articolo 55 del regolamento organico del personale.

(f) Assunto ex articolo 6 della legge n. 70 del 1975.

Va precisato, in proposito, che i posti disponibili a seguito dei collocamenti a riposo per aggiunti limiti di età nonché in applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore dei dipendenti ex combattenti non sono stati messi a concorso in previsione della compiuta applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70, particolarmente per quanto attiene alla sistemazione del personale fuori ruolo.

Ciò spiega il ricorso fatto dall'Ente ad assunzioni straordinarie disposte con contratto a termine, assunzioni peraltro consentite espressamente dalla ripetuta legge n. 70 del 1975 (articolo 6) e adottate, a quanto risulta, con l'osservazione dei limiti ivi espressamente previsti.

5. 5. — I dipendenti dell'Ente beneficiari della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni, sui benefici combattentistici sono stati in totale n. 22, dei quali un dirigente superiore, 2 appartenenti alla carriera direttiva, 3 a quella di concetto, 7 a quella esecutiva, 3 a quella ausiliaria e 6 operai.

5. 6. — Per quanto attiene al trattamento economico, nel periodo considerato esso è stato adeguato alle disposizioni di legge via via sopraggiunte. In particolare:

dal 1° aprile 1972 è stato attribuito il compenso incentivante di lire 12.000 mensili;

dal 1° luglio 1972 l'indennità di direzione e quella di funzione docente spettanti al personale insegnante sono state adeguate alle maggiori previsioni della legge 8 agosto 1972, n. 483;

dal 1° maggio 1973 è stato attribuito un assegno temporaneo di lire 520.000 annue, come previsto dalla legge 15 novembre 1973, n. 732 (8);

per il periodo intercorrente tra il 1° ottobre 1973 ed il 29 dicembre 1975 è stato corrisposto, a saldo di ogni miglioramento economico per lo stesso periodo e salvi i conguagli per l'indennità integrativa speciale, un assegno temporaneo mensile di lire 15.000 per ogni mese di servizio retribuito, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411;

con decorrenza 30 dicembre 1975 è stato attribuito il trattamento economico previsto dall'articolo 37 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976.

Nel seguente prospetto è riportato, nelle sue varie componenti, il trattamento economico corrisposto al personale in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976.

(8) Concessione adottata con deliberazione n. 1603 dell'8 gennaio 1974, approvata con decreto interministeriale del 6 marzo 1974.

Successivamente a tale deliberazione non sono stati corrisposti premi di cottimo né premi di incentivazione, come dichiarato dall'Ente con nota n. N4B3 del 9 gennaio 1975.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA INDICATIVA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE ENTE NAZIONALE SORDOMUTI
AL 31 DICEMBRE 1975

(Lo stipendio riportato è quello del parametro iniziale)

Categoria	Qualifica e parametro	Stipendio	Assegno temporaneo	2 mensilità di premio	Indennità integrativa speciale	Altre indennità
Direttiva	Direttore generale	742 5.453.700	520.000	908.950	838.464	607.380
Direttiva	Direttore superiore	530 3.895.500	520.000	649.250	838.464	—
Direttiva	Direttore principale	387 2.844.450	520.000	474.075	838.464	—
Direttiva	Direttore	307 2.256.450	520.000	376.075	838.464	—
Direttiva	Consigliere	190 1.396.500	520.000	232.750	838.464	—
Insegnanti	Direttore Istituto	443 3.256.050	520.000	542.675	838.464	70.000 + indenn. di direz.
Insegnanti	Preside II categoria	397 2.917.950	520.000	486.325	838.464	70.000 + indenn. di direz.
Insegnanti	Professore ruolo A	243 1.784.050	520.000	297.341	838.464	70.000 + comp. funz. doc.
Insegnanti	Professore ruolo B	208 1.508.800	520.000	251.466	838.464	70.000 + comp. funz. doc.
Insegnanti	Insegnante element.	165 1.212.750	520.000	202.125	838.464	70.000 + comp. funz. doc.
Concetto	Segretario capo	370 2.719.500	520.000	453.250	838.464	—
Concetto	Segretario principale	255 1.874.250	520.000	312.375	838.464	—
Concetto	Segretario	160 1.176.000	520.000	196.000	838.464	—
Esecutiva	Coadiutore superiore	245 1.800.750	520.000	300.125	838.464	—
Esecutiva	Coadiutore principale	183 1.345.050	520.000	224.175	838.464	—
Esecutiva	Coadiutore	120 882.000	520.000	147.000	838.464	—
Ausiliaria	Commesso capo	143 1.051.050	520.000	175.175	838.464	—
Ausiliaria	Commesso	100 735.000	520.000	122.500	838.464	—
Operai	I Categoria	165 1.312.750	520.000	218.791	838.464	sopress. do.
Operai	II Categoria	129 948.150	520.000	158.025	838.464	sopress. do.
Operai	III Categoria	115 845.250	520.000	140.875	838.464	sopress. do.

In ordine alle componenti del trattamento economico non riportate nel prospetto è da precisare:

compenso per lavoro straordinario: è stato corrisposto al personale non insegnante nella misura massima di 45 ore mensili per le normali esigenze, oltre tale misura per esigenze indilazionabili e temporanee, in armonia con la vigente normativa statale. Con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976, e con pari decorrenza, è stato attribuito nelle nuove misure;

compenso per prestazioni eccedenti il normale orario di insegnamento al personale insegnante: sono autorizzate, come per il personale statale, fino ad un massimo di 6 ore settimanali *pro capite*;

indennità di direzione e compenso complementare al personale dei ruoli scolastici: è prevista dall'articolo 37 del regolamento organico del personale in armonia con le disposizioni valide per il personale statale;

soprassoldo giornaliero agli operai: è stato corrisposto, nella misura del 7-9 per cento, agli operai sottoposti a particolari rischi di lavoro ed in particolari situazioni ambientali (deliberazione n. 1222 del 12 gennaio 1973); approvato con nota ministeriale 22 giugno 1973, n. 25275.27.2/7122;

quote di famiglia;

indennità meccanografica: è corrisposta a n. 4 dipendenti addetti al centro meccanografico (deliberazione n. 793 del 28 gennaio 1972, approvata con nota ministeriale 1° settembre 1972, n. 25975.27.2/4742).

5. 7. — Il trattamento previdenziale e di quiescenza riservato al personale dell'Ente è stato corrisposto dalla Cassa di previdenza per il personale dipendente dagli enti locali (CPDEL), eccezion fatta per i dipendenti in servizio prima del 5 agosto 1967, i quali abbiano optato per l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Quanto al trattamento di fine servizio, esso è corrisposto, a norma dell'articolo 102 del regolamento organico del personale, in misura non inferiore « ad una mensilità della retribuzione per assegni a carattere fisso e continuativo, spettante al personale all'atto della cessazione dal servizio, per quanti sono gli anni di servizio prestato ».

6. — Attività svolta dall'Ente.

6. 1. — L'attività d'insegnamento dell'Ente, racchiusa nei corsi scolastici e professionali organizzati nelle varie sedi di cui esso dispone, ha subito nel quinquennio in esame (1972-1976), rispetto a quello precedente (1967-1971), una contrazione per quanto riguarda sia il numero degli allievi frequentanti (rispettivamente 3.776 contro 4.050), sia quello degli allievi qualificati (843 contro 911), con un abbassamento rispettivamente del 6,7 per cento e del 7,4 per cento.

Nessuna sostanziale variazione è invece da registrare per quanto concerne il rapporto tra allievi qualificati e allievi frequentanti. Tale rapporto, infatti, tanto nel quinquennio 1972-1976 quanto nel quinquennio 1967-1971 è stato pari a 0,22. In un decennio, dunque, gli allievi qualificati nelle scuole dell'Ente hanno costantemente rappresentato il 22 per cento di quelli frequentanti; il che, per altro, non ha avuto alcuna negativa influenza sul collocamento al lavoro, come verrà illustrato al successivo paragrafo.

Va segnalata, piuttosto, la forte contrazione dei corsi intervenuta negli esercizi qui presi in esame; a partire dall'anno scolastico 1971-1972 ha infatti cessato di funzionare la scuola speciale di Milano per sordomuti analfabeti; la stessa sorte hanno subito, a partire dall'anno scolastico 1974-1975, l'Istituto professionale di falegnameria di Ancona e l'Istituto professionale maschile di legatoria e tipografia di Trieste.

Per una idonea valutazione di tale fenomeno va evidenziato come proprio con riguardo agli esercizi 1974 e 1975 l'Ente abbia avvertito il disagio di grosse carenze finanziarie a fronte dei programmi associativi, sia scolastici che assistenziali, che sarebbe stato necessario impostare in relazione al reale fabbisogno della categoria.

Come si è in precedenza rilevato, con legge 9 dicembre 1975, n. 749, è stato concesso l'ulteriore contributo ordinario dello Stato di 900 milioni di lire proprio in relazione « alla necessità che le istituzioni scolastiche dell'ente continuino a funzionare fino a quando non saranno assorbite dallo Stato nell'ambito della riforma generale della scuola e dell'assistenza ».

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al numero degli allievi frequentanti (F) e di quelli qualificati (Q) nei vari Istituti dell'Ente, per ciascuno degli anni scolastici dal 1971-1972 al 1974-1975.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Denominazione e qualifiche Istituti ENS	1972		1973		1974		1975		1976		1977	
	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.
	1971-72		1972-73		1973-74		1974-75		1975-76		1976-77	
ROMA MASCHILE												
Istituto professionale con sezioni di qualifica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato per sordomuti, per legatoria, linotipia, fotoincisione, fotografia grafica, elettricisti, maturità tecnica professionale, segretari d'azienda. Istituto professionale ENS; qualifiche di fotografia, saldatura, carrozzieri per auto. Orari e programmi del Ministero del lavoro. Complesso di proprietà dell'ENS con annesso convitto	192	46	201	52	189	46	176	46	120	40	120	46
PALERMO												
Istituto professionale di meccanica. Orari Corso di scuola media inferiore. Corsi culturali per il conseguimento della licenza elementare. Convivenza e laboratori a conduzione	85	15	84	18	88	10	70	15	91	13	88	25
TRIESTE												
Istituto professionale, maschile in sede di proprietà dell'ENS con sezioni di qualifica di legatoria e tipografia. Convivenza convenzionata. Orari e programmi del Ministero del lavoro	17	8	14	8	14	14	—	—	—	—	—	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Denominazione e qualifiche istituti ENS	1972		1973		1974		1975		1976		1977	
	1971-72		1972-73		1973-74		1974-75		1975-76		1976-77	
	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.
GALLINA (Reggio Calabria)												
Corsi di scuola materna. Corsi di scuola elementare parificati. Complesso di proprietà dell'ENS. Convivenza convenzionata	64	—	79	13	82	7	85	6	85	5	75	6
ANCONA												
Istituto professionale di falegnameria. Qualifiche di ebanisti e lucidatori. Convivenza convenzionata. Orari e programmi conformi alle tabelle del Ministero del lavoro	22	4	17	4	13	13	—	—	—	—	—	—
TORINO												
Istituto professionale di meccanica con sezioni di qualifica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato per sordomuti, per aggiustatori meccanici e tornitori. Il complesso è di proprietà dell'ENS. Il convitto è gestito dall'ENS.	40	13	36	12	32	13	37	8	37	8	30	15
PADOVA												
Istituto superiore per sordomuti con corsi di scuola media inferiore legalmente riconosciuta, corsi di scuola media superiore e scuola di odontotecnica. Complesso di proprietà dell'ENS con annesso convitto. Convivenza convenzionata	146	41	193	34	194	40	194	49	183	51	151	43

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Denominazione e qualifiche istituti ENS	1972		1973		1974		1975		1976		1977	
	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.	F.	Q.
	40	7	46	8	30	5	40	14	33	11	36	7
NOVARA												
Corsi professionali di taglio e cucito. Orario e programmi del Ministero del lavoro. Corso per « Addette alla segreteria d'azienda ». Sezione distaccata dell'Istituto professionale di Stato. Corso di scuola media inferiore. Locali e convivenza a conduzione												
	70	18	79	20	65	25	56	19	40	11	57	16
ROMA FEMMINILE												
Scuola media legalmente riconosciuta. Corso di meccanografia (perforazione). Convivenza convenzionata												
	90	—	92	9	90	16	80	13	79	15	73	18
MARSALA (Trapani)												
Corso di scuola materna. Corso di scuola elementare parificata. Locali in fitto gestiti dall'ENS. Scuola media												
	766	152	841	178	797	189	704	170	668	154	650	176
Totale frequentanti dal 1972 al 1977 n. 4431												
Totale qualificati dal 1972 al 1977 n. 1012												

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

6. 2. — Per quanto concerne il collocamento al lavoro dei propri consociati, l'Ente ha ottenuto, nel periodo considerato, l'assunzione presso pubbliche amministrazioni e aziende private delle unità di seguito indicate:

anno 1972	n. 689
anno 1973	» 786
anno 1974	» 647
anno 1975	» 700
anno 1976	» 652
	<hr/>
totale	n. 3.474
	<hr/> <hr/>

È da notare come solo una quota modesta dei collocati sia qualificata, ossia diplomata presso le scuole professionali dell'Ente, mentre la maggior parte è normalmente costituita da salariati muniti di licenza elementare.

Tutto ciò, del resto, appare evidente raffrontando il numero medio dei sordomuti collocati al lavoro nell'arco di tempo di un anno col numero medio degli allievi qualificati, nello stesso periodo di tempo, nei vari istituti dell'Ente; numero, quest'ultimo, assai inferiore al primo.

6. 3. — A fronte dell'attività istituzionale svolta dall'Ente a sollievo del sordomutismo, nella precedente relazione era stato indicato in 62.212 il numero dei sordomuti residenti in Italia alla data del 15 maggio 1955, di cui il 60 per cento analfabeta (9).

Purtroppo nessun seguito ha avuto l'auspicio, allora formulato dalla Corte, di un aggiornamento delle rilevazioni statistiche in tale settore, le quali, di tutta evidenza, costituiscono il necessario termine di raffronto per ogni valutazione sul ruolo svolto dall'ENS a sollievo del sordomutismo (10).

7. — Bilanci preventivi e rendiconti. Approvazioni.

I bilanci preventivi relativi agli esercizi 1972, 1973, 1974, 1975 e 1976, deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente alle

(9) Vedasi la precedente relazione, paragrafo 5.

(10) Da sondaggi effettuati dalle Sezioni provinciali ENS, sollecitati dalla sede centrale nel periodo 1970-1972, è comunque risultato che il numero dei sordomuti in Italia non dovrebbe avere subito oscillazioni di rilievo rispetto a quello dianzi riportato.

È anche risultato che i sordomuti adulti analfabeti sono « con notevole certezza » passati dal 60 a circa il 20 per cento. Il restante 80 per cento avrebbe ricevuto generalmente un'istruzione elementare e media inferiore, mentre una notevole percentuale, aggirantesi sul 20 per cento, avrebbe conseguito un'istruzione professionale o media superiore (memoria dell'ENS del 7 dicembre 1977).

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

date del 25 novembre 1971, del 29 novembre 1972, dell'8 gennaio 1974, del 25 novembre 1974 e del 29 novembre 1975, sono stati approvati dal Ministero dell'interno con decreti ministeriali 21 gennaio 1972, 23 gennaio 1973, 11 febbraio 1974, 18 marzo 1976 e 30 maggio 1977.

Regolarmente deliberate ed approvate risultano le variazioni previsionali relative agli esercizi in esame.

I rendiconti delle gestioni relative ai medesimi esercizi sono stati, a loro volta, deliberati il 4 maggio 1973, il 22 maggio 1974, il 2 aprile 1975, il 16 giugno 1976 ed il 28 giugno 1977 e rispettivamente approvati con decreti del Ministero dell'interno in data 7 luglio 1973, 20 luglio 1974, 16 giugno 1975, 30 maggio 1977 e 19 settembre 1977.

Si rileva, in proposito, che il bilancio preventivo del 1974 ed i rendiconti del 1975 e del 1976 sono stati deliberati oltre i termini fissati dall'articolo 52 del regolamento esecutivo dell'Ente per la loro trasmissione al Ministero dell'interno.

8. — *Il conto finanziario.*

I dati finanziari concernenti il periodo in esame, posti a raffronto con quelli relativi all'esercizio 1971 - ultimo preso in considerazione nella precedente relazione -, vengono riepilogati nel prospetto che segue.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1971	1972	1973	1974	1975	1976
ENTRATE						
Entrate correnti ordinarie	3.078,9	3.087,2	3.087,6	3.484,0	4.119,5	4.226,1
Id. straordinarie	50,9	84,3	71,6	546,0	52,6	65,6
Entrate in conto capitale	401,6	281,1	264,8	—	507,3	7,3
Partite di giro e contabilità speciale	905,7	272,3	326,3	433,7	650,7	655,6
TOTALE ENTRATE	4.437,1	3.724,9	3.750,3	4.463,7	5.330,1	4.954,6
USCITE						
Uscite correnti ordinarie	2.636,2	2.686,0	3.009,0	3.446,5	3.509,6	5.061,2
Id. straordinarie	286,6	406,1	573,9	355,8	599,2	1.308,7
Uscite in conto capitale	1.319,1	440,9	265,3	311,9	507,3	35,7
Partite di giro e contabilità speciale	905,7	272,3	238,2	433,7	650,7	655,7
TOTALE USCITE	5.157,6	3.805,3	4.086,4	4.547,9	5.246,8	7.061,3
Avanzo (+) o disavanzo (—) finanziario	— 720,5	— 80,4	— 336,1	— 84,2	+ 83,3	— 2.106,7

9. — *Analisi delle entrate.*

Il ciclo di gestione in esame è caratterizzato, per quanto concerne le entrate, dall'aumento del contributo ordinario dello Stato da 2.850 (legge 26 maggio 1970, n. 381) a 3.750 milioni di lire (legge 9 dicembre 1976, n. 749), aumento concesso per consentire il regolare funzionamento delle istituzioni scolastiche dell'Ente.

È altresì caratterizzato dall'aumento, fino a circa 430 milioni di lire, dei contributi delle amministrazioni provinciali a parziale rimborso dell'onere di mantenimento dei giovani sordomuti nei collegi dell'Ente.

Conseguentemente si segnala la crescente incidenza, rispetto alle varie partite d'entrata, di quelle relative a contributi, le quali, al termine del ciclo considerato, hanno toccato il 98,7 per cento dell'intero ammontare d'entrata, contro il 94,8 per cento dell'esercizio 1971.

Per altro, tale fenomeno è da porsi in relazione anche al notevole calo delle rendite patrimoniali verificatosi a partire dall'esercizio 1974: 7,2 milioni di lire, pari allo 0,1 per cento del totale delle entrate, contro i 109,2 milioni di lire, pari al 3,4 per cento, degli esercizi 1971, 1972 e 1973. Decremento, questo, che in parte è da ascrivere al trasferimento di titoli IRI al 6 per cento, del valore nominale di 252 milioni di lire, dal patrimonio dell'Ente allo speciale fondo per l'indennità di anzianità istituito a norma dell'articolo 98 del regolamento organico del personale (11).

(11) Il fondo è alimentato da un contributo mensile a carico dell'Ente, pari al 7 per cento della retribuzione lorda di ciascun dipendente.

ANALISI SELETTIVA

(in milioni di lire; le percentuali indicano

DESCRIZIONE	1971		1972	
		%		%
Contributo statale	2.850,0	91,0	2.850,0	91,0
Contributo soci	14,6	0,4	16,2	0,5
Altri contributi di parte ordinaria	75,5	2,5	90,1	2,8
Contributi di parte straordinaria	29,4	0,9	65,3	2,0
Totali contributi	2.969,5	94,8	3.021,6	95,3
Rendite patrimoniali	109,2	3,5	109,2	3,4
Interessi	29,4	1,0	18,1	0,5
Recuperi	0,0	0,0	3,4	0,1
Altre entrate	21,4	0,7	18,9	0,7
Totale entrate effettive accertate	3.129,8	100,0	3.171,5	100,0

DELLE ENTRATE

le incidenze sul totale delle entrate)

1973		1974		1975		1976	
	%		%		%		%
2.850,0	91,1	3.350,0	83,2	3.750,0	89,8	3.750,0	
4,6	0,1	5,6	0,1	8,2	0,2	6,3	1,4
113,6	3,6	105,0	2,6	329,9	8,0	429,9	10,0
53,9	1,8	546,0	13,6	47,6	1,1	63,6	1,4
3.022,1	95,6	4.006,6	99,5	4.135,7	99,1	4.249,8	98,7
109,2	3,5	7,2	0,1	7,2	0,1	7,2	0,2
10,0	0,3	16,1	0,4	20,6	0,6	23,8	0,6
—	—	0,0	0,0	3,4	0,0	8,6	0,3
17,7	0,6	—	—	5,0	0,2	2,2	0,2
3.159,2	100,0	4.030,0	100,0	4.172,1	100,0	4.291,6	100,0

10. — *Analisi delle uscite.*

10. 1. — Tra le varie componenti delle uscite rilevano gli oneri per il personale docente, i quali nel ciclo di gestione considerato hanno fatto registrare un considerevole aumento del tasso d'incidenza sul totale delle uscite. Va peraltro notato che una considerevole parte dell'attività istituzionale dell'Ente è rappresentata dall'istruzione professionale e scolastica e che pertanto le spese per il personale in funzione di tale attività vanno in realtà valutate alla stregua di attività istituzionale.

Dai 1.658,1 milioni di lire del 1971, pari al 56,5 per cento dell'ammontare globale delle uscite, si è pervenuti, nel 1976, ad un onere di 4.937,2 milioni di lire, pari al 78,4 per cento, con un tasso d'incremento del 21,9 per cento ed una incidenza sul totale delle uscite di quasi i 4 quinti.

L'aumento è stato, ovviamente, più sensibile nell'esercizio 1976 come conseguenza della prima applicazione della legislazione sul parastato (legge n. 70 del 1975 e decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976).

Alla difficile situazione finanziaria creata dall'indifferibilità di detta prima applicazione, sulla quale è stato più ampiamente riferito nell'esposizione della situazione relativa al personale (12) e che oltretutto è venuta a sovrapporsi alle notevoli difficoltà da tempo incontrate dall'Ente a far funzionare con ritmi di piena efficienza le varie scuole, i convitti e le convivenze, l'Ente ha potuto far fronte con due provvedimenti di variazione del bilancio 1976 (n. 566 del 26 giugno 1976 e n. 634 del 19 novembre 1976), i quali meritano separata esposizione.

Va intanto premesso che il maggior onere per il personale conseguente all'applicazione della normativa economica sul parastato, è stato accertato in complessivi 1.900 milioni di lire, dei quali: 580 milioni per l'attribuzione dei nuovi stipendi per il 1976 (compresi gli aumenti dell'indennità integrativa speciale e delle quote di agguanta di famiglia); 130 milioni per l'applicazione dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica n. 411 (assegno temporaneo); 290 milioni per gli oneri assicurativi riguardanti il 1976; 900 milioni per l'aggiornamento del fondo di quiescenza, ricalcolato sulla base dei nuovi stipendi pensionabili.

A fronte di tale fabbisogno finanziario, l'Ente, con la prima delle cennate deliberazioni, tenuto conto del disposto dell'articolo 42 della legge n. 70 del 1975 (il quale lo autorizzava ad assumere « adeguate misure atte a realizzare la necessaria copertura finanziaria » dei miglioramenti retributivi da corrispondere al proprio personale), ha effettuato le variazioni di bilancio necessarie per reperire una prima disponibilità finanziaria di lire 628 milioni, attraverso l'utilizzo del residuo avanzo di amministrazione dell'esercizio 1975 (milioni 382),

(12) Vedi *retro*, paragrafo 5.2.

il prelevamento di 71 milioni dal fondo di riserva e la diminuzione di alcuni capitoli di spesa (13) per la differenza di lire 175 milioni. La deliberazione è stata approvata dal Ministero dell'interno con nota n. 5275.25/1033 del 7 agosto 1976, mentre il Ministero del tesoro, con nota n. 144890 del 28 agosto 1976, si è riservata « ogni valutazione in ordine alle variazioni di cui trattasi » in attesa dei provvedimenti applicativi della normativa contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976.

Successivamente, con deliberazione n. 634 del 19 novembre 1976, il Comitato esecutivo dell'Ente, ravvisata la necessità di reperire una disponibilità complessiva di lire 1.036.270.000 per il pagamento, ormai indifferibile, dei nuovi stipendi al personale (escluso l'aggiornamento del fondo di quiescenza) e tenuto conto del reperimento della somma di lire 628 milioni già disposto con la precedente delibera, ha apportato al bilancio 1976 una variazione che consente l'ulteriore reperimento di lire 252 milioni da destinare agli oneri del personale. A seguito della delibera n. 634 (approvata dal Ministero dell'interno, previo favorevole parere del Ministero del tesoro, con nota n. 25275/25/1763 del 6 dicembre 1976), l'Ente ha potuto disporre della somma complessiva di lire (628 + 252 =) 880 milioni e dare quindi corso al pagamento, in misura parziale, degli stipendi del personale, rinviando al 1977 il pagamento degli oneri previdenziali e la ricostituzione del fondo di quiescenza (attraverso l'utilizzo del contributo straordinario di lire 1.500 milioni disposto, proprio per i maggiori oneri scaturenti dalla normativa di cui alla legge n. 70 del 1975 ed al decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976, con legge 23 maggio 1977, n. 232).

10. 2. — Per quanto attiene agli oneri per fini istituzionali (spese per l'istruzione scolastica e professionale (14), per le attività culturali e per l'assistenza), il dato più rimarchevole è costituito dal brusco abbassamento della loro incidenza a partire dall'esercizio 1974; abbassamento resosi critico nel 1976 come diretta conseguenza dell'applicazione della legge n. 70 del 1975 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976 in materia di nuovo trattamento economico del personale.

In particolare, il tasso di decremento al 31 dicembre 1976 rispetto al 31 dicembre 1971 è stato del 15,3 per cento.

E in effetti tali spese, che nel 1971 costituivano poco più di 1/3 dell'ammontare globale delle uscite, al termine del ciclo di gestione considerato nella presente relazione sono scese fino a meno di 1/5 di detto ammontare.

Tale situazione, la quale in larghissima misura discende da fatti che esulano dalla sfera di autonomia dell'Ente (qual è, appunto, la disciplina giuridico-economica introdotta dalle recenti norme di legge), e pur tenuto conto dell'incidenza delle spese relative al tratta-

(13) Tra gli stanziamenti di spese diminuiti emerge quello relativo a contributi alle Sezioni per l'educazione, la mutualità e le attività associative (lire 110 milioni).

(14) Escluso il trattamento economico del personale docente.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ANALISI SELETTIVA

SPESE EFFETTIVE	1971		1972		1973	
	importo	%	importo	%	importo	%
Oneri per il personale	1.658,1	56,5	1.751,0	53,8	2.134,2	58,9
Oneri per fini istituzionali	988,2	33,7	1.149,1	35,3	1.435,4	39,6
Oneri patrimoniali (c)	240,2	8,2	289,5	8,9	14,8	0,4
Oneri di funzionamento	46,3	1,6	62,1	1,9	38,2	1,0
Totale	2.932,8	100,0	3.251,7	100,0	3.622,6	100,0

(a) Limitata alle spese effettive; in milioni di lire; le percentuali indicano le incidenze sul totale delle uscite considerate.

(b) Percentuale di incremento (+) o diminuzione (—) rispetto all'esercizio 1971.

DELLE USCITE (a)

1974		1975			1976		
importo	%	importo	%	(b)	importo	%	(b)
2.242,8	58,9	2.721,4	67,0	+ 10,5	4.937,2	78,4	+ 21,9
1.325,6	34,8	1.118,0	27,5	— 6,2	1.157,0	18,4	— 15,3
134,0	3,5	160,6	3,9	— 0,3	130,7	2,1	— 6,1
99,8	2,6	56,0	1,3	— 4,3	67,7	1,1	— 0,5
3.802,2	100,0	4.056,0	100,0	—	6.292,6	100,0	0,0

(c) Spese di conservazione e nuove attrezzature. Gli investimenti patrimoniali, in quanto spese in conto capitale, sono esclusi dall'analisi.

mento economico del personale docente, preoccupa per i suoi negativi effetti sulle esigenze del settore, venendo a colpire la già debole strumentazione di cui la collettività nazionale dispone per l'elevazione socio-culturale di questa sua minoranza.

10. 3. — Gli oneri patrimoniali, a loro volta, hanno subito notevoli oscillazioni all'inizio del ciclo considerato, per attestarsi al termine di esso intorno al 2 per cento della spesa globale.

Le spese hanno avuto ad oggetto, in particolare, la manutenzione ed il restauro degli immobili, la sistemazione degli impianti, l'acquisto di attrezzature mobiliari e tecniche ad uso delle istituzioni dell'Ente, e simili.

10. 4. — Minima è stata l'oscillazione degli oneri di funzionamento, esattamente tra l'1 per cento (1973) e il 2,6 per cento (1974) del totale delle spese effettive. Rispetto al 1971 il loro tasso d'incidenza è sceso dello 0,5 per cento.

10. 5. — Un'importante verifica del processo di contrazione delle attività d'intervento dell'Ente e del suo sviluppo può cogliersi dall'esame delle uscite in conto capitale, concernenti gli investimenti patrimoniali per fini istituzionali.

Al 31 dicembre 1971 questo settore d'uscita rappresentava circa il 27,5 per cento del totale generale. Al termine del ciclo in esame il tasso di incidenza appare compreso allo 0,5 per cento.

In effetti, si è passati dai 1.319,1 milioni di lire del 1971 ai 507,3 milioni del 1975, per precipitare ai 35,7 milioni del 1976.

Tra le iniziative di maggiore evidenza relative all'intero ciclo, meritano segnalazione: l'acquisto delle nuove sedi di Padova (56 milioni di lire), Sassari (38,8 milioni), Salerno (42 milioni), Palermo (90 milioni); opere di miglioria e rifinitura alle sedi di Roma (80,8 milioni), Reggio Calabria (34,8 milioni), Cagliari (27,8 milioni), Padova (14,1 milioni); la ristrutturazione di impianti vari presso la sede di Roma (82,4 milioni); la revisione dei prezzi contrattuali di varie opere in corso (46,4 milioni); oneri relativi alla costruzione di una casa di riposo per sordi in Padriciano, in provincia di Trieste (60 milioni nel 1974, 87 nel 1975, 15 nel 1976).

A ciò vanno aggiunti gli oneri, ammontanti a lire 145 milioni nel 1975, connessi con l'accensione di un mutuo di lire 500 milioni con la Banca nazionale del lavoro, destinato ai programmi di ristrutturazione di alcune sedi dell'Ente.

11. — *Gestione di cassa e gestione dei residui. La situazione amministrativa.*

La situazione amministrativa dell'Ente, al termine del ciclo considerato, evidenzia un notevole disavanzo, di poco inferiore al miliardo e mezzo di lire, contro una gestione caratterizzata in passato da una serie ininterrotta di chiusure attive (ancora al 31 dicembre 1975 la chiusura presentava un avanzo di 402 milioni di lire).

Il fenomeno è da ascrivere all'esuberante massa di residui passivi: 1.797 milioni di lire. Di questi, 1.537 milioni sono relativi ad oneri pregressi per il personale, sia in applicazione del più volte menzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 411, sia a congruaggio del fondo per l'indennità di anzianità.

In proposito la Corte deve rilevare la necessità, del resto avvertita dall'Ente ma tuttora non tradotta in atti concreti, che gli accantonamenti a beneficio di detto fondo siano corrispondenti alle misure indicate all'articolo 98 del regolamento organico, e ciò anche nella prospettiva del trasferimento di parte del personale ad altri Enti pubblici o allo Stato, giusta le norme dettate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sul trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative assolve dallo Stato attraverso enti dotati di personalità giuridica di diritto pubblico.

A ciò aggiungasi che il fondo stesso - il quale non figura tra le poste del conto patrimoniale, ma in allegato a quest'ultimo - è articolato in una voce attiva ed una passiva di pari ammontare, mentre in realtà all'attivo, corrispondente ai versamenti effettuati dall'Ente, dovrebbe essere contrapposto, al passivo, l'importo maturatosi nei confronti di tutto il personale dipendente.

Con la chiusura dell'esercizio 1977, comunque, l'Ente dovrebbe essere in grado di attenuare in larga misura il disavanzo or ora evidenziato, con l'acquisizione al proprio bilancio del contributo straordinario di lire 1.500 milioni di cui alla legge 23 maggio 1977, n. 232.

Va da ultimo segnalato che i residui attivi, a loro volta, pari a 448 milioni di lire, sono per la quasi totalità (413 milioni) rappresentati dalle rette a carico delle amministrazioni provinciali, la cui riscossione avviene normalmente con notevole ritardo.

Nel dettaglio, il conto dei residui attivi presenta, al 31 dicembre 1976, la seguente composizione:

	Milioni
	—
Entrate effettive ordinarie L.	413,6
Entrate effettive straordinarie »	1,8
Movimento capitali »	—
Partite di giro »	32,9
	<hr/>
Totale residui attivi L.	448,3
	<hr/> <hr/>

Circa i residui passivi, ammontanti globalmente a lire 1.797,2 milioni, è da evidenziare il riaccertamento di minori residui per lire 252 milioni, utilizzati per far fronte agli oneri del personale conseguenti all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976, come più indietro è stato accennato (15).

(15) Vedi *retro*, paragrafo 10.1.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La consistenza del conto residui al 31 dicembre 1976 è la seguente:

	Milioni
	—
Uscite effettive ordinarie L.	484,7
Uscite effettive straordinarie »	1.100,9
Movimento capitali »	176,1
Partite di giro »	35,5
	—
Totale residui passivi L.	1.797,2
	=

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

DESCRIZIONE	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Fondo cassa esercizi precedenti . . .	+ 1.514.562.964	+ 788.286.580	+ 760.059.999	+ 15.121.047	+ 264.486.296	— 144.130.156
Somme accantonate e riscosse . . .	+ 3.787.275.980	+ 3.956.454.772	+ 3.842.764.010	+ 4.827.413.158	+ 4.378.734.622	+ 5.733.239.523
Somme impegnate e pagate . . .	— 4.513.552.364	— 3.984.681.353	— 4.587.702.962	— 4.578.047.909	— 4.787.351.074	— 5.891.604.118
Totale cassa . . .	+ 788.286.580	+ 760.059.999	+ 15.121.047	+ 264.486.296	— 144.130.156	— 102.494.751
Residui attivi . . .	+ 1.041.208.900	+ 809.703.608	+ 639.304.198	+ 275.588.214	+ 1.227.023.564	+ 448.390.703
Residui passivi . . .	— 1.680.080.694	— 1.505.222.918	— 555.980.681	— 502.329.364	— 680.724.905	— 1.797.689.775
Avanzo (+) o disavanzo (—) d'amministrazione . . .	+ 139.414.786	+ 64.540.689	+ 98.444.564	+ 37.745.146	+ 402.168.503	— 1.451.793.823

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

12. — *Il conto patrimoniale ed il conto economico.*

12. 1. — Con atto di accettazione deliberato l'8 settembre 1975 e successivamente approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 9 aprile 1976, l'Ente è divenuto proprietario per successione *ab intestato* di un complesso immobiliare in Treviso, denominato « Azienda agricola del fu Antonio Moro » e composto di circa ettari 83 di terreno e di alcuni fabbricati rurali e di civile abitazione.

Al momento dell'immissione nel possesso della cennata eredità, le componenti del complesso sono risultate le seguenti:

Attività	L.	751.212.790
Passività	»	43.386.660

Netto patrimoniale	L.	707.826.130
		=====

Con delibera del 24 giugno 1976, n. 565, è stato nominato amministratore dell'azienda lo stesso curatore dell'eredità giacente.

La gestione del compendio, nel periodo compreso tra il 9 giugno e il 31 dicembre 1976, ha dato luogo ai seguenti risultati:

Utile netto (16)	L.	1.820.427
Saldo attivo di cassa	»	43.625.142

Patrimonio netto	L.	709.646.565
		=====

Dal raffronto tra il patrimonio netto al 31 dicembre 1976 e quello all'8 giugno 1976 risulta un incremento della consistenza patrimoniale di lire 1.820.427, corrispondente al saldo del conto economico.

L'esame dei fatti di gestione, condotto dall'Ente, ha posto in evidenza che nel conto economico del bilancio dell'azienda non figurano né le quote di rendite né le quote di spese dell'esercizio. Ciò in quanto l'azienda ha adottato per le proprie scritture il sistema di bilancio di cassa anziché di competenza nel predetto ciclo di gestione le rendite e le spese non sono state né riscosse né erogate.

Altre deficienze accertate sono state la mancata ricognizione del valore degli immobili e dei mobili nonché della contabilità di magazzino, per non aver potuto l'amministratore disporre dei rela-

(16) Iscritto in bilancio tra le entrate straordinarie - rendite patrimoniali

tivi registri, indebitamente trattenuti dal tecnico agrario, per il quale pende denuncia all'autorità giudiziaria per omissione di atti d'ufficio e altri addebiti.

In proposito la Corte ritiene di dover condividere le osservazioni formulate dal Collegio centrale dei revisori, affermando la necessità che:

a) la contabilità dell'azienda sia improntata al sistema di bilancio della competenza, formando parte integrante di quella dell'Ente;

b) venga provveduto alla generale ricognizione di fatto dei beni costituenti il compendio immobiliare ereditato, procedendo ad una nuova valutazione, in base a stima, dei beni immobili, ai fini di una più corretta tenuta delle scritture e della chiarezza ed integrità del bilancio dell'Ente;

c) venga provveduto ad un generale riaccertamento dei crediti dell'azienda, classificandoli opportunamente tra crediti certi, di dubbia esazione e giuridicamente controversi.

12. 2. — Per quanto concerne il conto patrimoniale dell'Ente, nel periodo considerato si è verificata una rimarchevole diminuzione del netto matrimoniale, passato dai 5.118 milioni del 1971 ai 3.276 milioni del 1976.

Tale fenomeno si è prodotto a partire dall'esercizio 1973 (netto di 4.250 milioni contro i 4.965 dell'esercizio precedente) ed è sostanzialmente da imputarsi alle grosse difficoltà incontrate dall'Ente nel fronteggiare le crescenti, gravose spese istituzionali.

All'atto della chiusura di quell'esercizio, in effetti, le disponibilità di cassa erano ridotte a 15 milioni di lire (70 se sommate ann'anomala voce « capitali da investire »), contro i 788 milioni del 1971 (2.018, se integrati come sopra).

L'esercizio 1974, a sua volta, ha fatto registrare la massima erosione dei residui attivi, scesi dai 1.041 milioni del 1971 a 39 milioni di lire.

Sul mancato superamento di tale stato di crisi nel 1975 ha di certo influito, accanto alle crescenti difficoltà finanziarie dell'Ente, l'accensione del mutuo di 500 milioni di lire con la Banca Nazionale del Lavoro, del quale è stato fatto cenno in precedenza (17).

Nel 1976, poi, ha influito sull'ulteriore diminuzione del netto la considerevole massa di residui passivi, dei quali si è già detto a proposito del relativo conto (17); massa solo in parte compensata dalle attività relative alla gestione dell'azienda agricola A. Moro (per lire 750 milioni).

12. 3. — L'accennata situazione di crisi addensatasi sull'Ente nell'esercizio 1976 è fedelmente rispecchiata nel conto economico, ove è registrato, per quell'esercizio, un risultato economico in diminuzione di —1.049,2 milioni di lire.

(17) Vedi *retro*, paragrafo 10.5.

Le variazioni patrimoniali in aumento, conseguenti all'acquisizione dell'azienda agricola A. Moro, sono state, in effetti, sommerse dal rilevante flusso delle spese effettive accertate, le quali hanno toccato la punta di 6.369,9 milioni di lire.

Tra i dati più rilevanti di tale conto, colpisce il brusco abbassamento del valore relativo alla componente negativa « deperimenti e ammortamenti », sceso dai 303,0 milioni del 1974 ai 71,5 milioni del 1975 e rimasto sostanzialmente immutato nel 1976.

Ciò è da ascrivere alla disapplicazione dell'aliquota del 5 per cento annuo dei beni costituenti il patrimonio immobiliare dell'Ente, sul rilievo della « progressiva svalutazione della misura monetaria con cui si determina il loro valore », talché sarebbe « anacronistica, al momento attuale, la determinazione della quota di svalutazione di 245,4 milioni » (risultante al 31 dicembre 1975), « che incide negativamente sul risultato economico dell'esercizio 1975 » (così il Collegio centrale dei revisori, verbale n. 111 del 26 giugno 1976).

Tale avviso dell'organo di controllo è stato fatto proprio dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione 24 aprile 1977, n. 769, approvata dall'amministrazione vigilante, in una con la deliberazione 16 giugno 1976, n. 553, relativa al conto consuntivo per l'esercizio 1975, con decreto del 30 maggio 1977.

A seguito di tale modifica, il risultato della gestione 1975, inizialmente negativo, è divenuto positivo (+161,3 milioni), come risulta dall'allegata tabella relativa al conto economico.

In proposito, la Corte osserva preliminarmente che il processo di progressivo deprezzamento della moneta costituisce realtà economica ben distinta dalla contabilità aziendale, la quale ha una sua precisa fisionomia sia concettuale, sia tecnica, sia giuridica.

Ciò posto, è di tutta evidenza che il principio affermato dall'Ente, applicandosi ad una sola delle molte poste di cui consta il bilancio consuntivo, viene di fatto ad alterare le esatte risultanze di quel documento contabile, creando scompensi di valore tra le varie poste.

A ciò aggiungasi che il fondo di cui trattasi è finalizzato ad una operazione di elementare correttezza gestoria, qual è appunto l'ammortamento dei beni costituenti il patrimonio aziendale immobiliare, la cui omissione offusca di per sé le risultanze reali della gestione.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

Descrizione	1971	1972	1973	1974	1975	1976
ATTIVITA						
Immobili	3.771,2	4.250,5	4.598,1	4.908,7	5.034	5.221,9
Mobili	103	97,5	101,5	99,4	106,4	128,3
Titoli	45	45	45	45	45	45
Attrezzature scolastiche	618,5	644,9	678,2	664,2	667,1	666,2
Libri e biblioteche	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9
Oggetti d'arte	1,3	1,3	1,3	1,4	1,1	1,5
Capitali da investire	1.230	907,6	55,7	39,3	266,6	212,4
Residui attivi	1.041,2	809,7	639,3	275,6	1.227	448,4
Rimanezza di cassa	788,3	760	15,1	264,5	144,1	102,5
Gestione Azienda Agricola A. Moro	—	—	—	—	—	750
Totale (A)	7.801,4	7.519,5	6.137,2	6.301	7.206,5	7.374,1
PASSIVITA						
Mutui passivi ipotecari	—	—	—	—	494,1	481,6
Ammortamenti e deperimenti	793,3	1.049	1.331	1.634	1.705,6	1.777,7
Residui passivi	1.690,1	1.505,2	556	502,3	680,7	1.797,7
Gestione Azienda Agricola A. Moro	—	—	—	—	—	40,3
Totale (B)	2.483,4	2.554,2	1.887	2.136,3	2.880,4	4.097,3
Netto patrimoniale (A—B)	5.118	4.965,3	4.250,2	4.164,7	4.326,1	3.276,8

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

Descrizione	1971	1972	1973	1974	1975	1976
COMPONENTI POSITIVE						
1. Entrate effettive accertate	3.129,8	3.171,5	3.159,2	4.030,1	4.172,2	4.291,6
2. Sopravvenienze attive	96,4	35,6	41,9	13,1	12,2	10,1
3. Variazioni patrimoniali in aumento . . .	100	—	—	—	16,2	863,1
4. Residui passivi eliminati	4,6	2,7	56,8	5,7	287,3	252,7
Totale	+ 3.330,6	+ 3.209,8	+ 3.257,9	+ 4.048,9	+ 4.497,9	+ 5.417,5
COMPONENTI NEGATIVE						
1. Spese effettive accertate	2.932,7	3.092,1	3.608,4	3.802,3	4.108,8	6.369,9
2. Sopravvenienze passive	—	—	—	—	145	6
3. Variazioni patrimoniali in diminuzione	12,1	14,6	4,6	29	11,3	18,6
4. Deterioramenti e ammortamenti	232,3	255,7	282	303	71,5	72,2
5. Residui attivi in diminuzione	453,7	—	78	0	0	0
Totale	— 3.630,8	— 3.362,4	— 3.973	— 4.134,3	— 4.336,6	— 6.466,7
Risultato economico in aumento (+) 0	— 300,2	— 152,6	— 715,1	— 85,4	+ 161,3	— 1.049,2
in diminuzione (—)						

13. — *Considerazioni conclusive.*

La Corte, richiamate le osservazioni formulate nelle pagine che precedono, rileva conclusivamente che l'attuazione della normativa sul parastato, introdotta con la legge n. 70 del 1975 e col connesso decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976, ha ulteriormente aggravato la crisi funzionale nella quale l'Ente si va dibattendo da qualche anno ed ha notevolmente ridotto le attività istituzionali dell'istruzione scolastica e professionale e dell'assistenza.

In particolare, per quanto concerne l'istruzione scolastica, s'impone il rapido avvio del processo d'integrazione con la riforma generale della scuola.

La Corte, a tal proposito, ritiene di dover attirare l'attenzione dei pubblici poteri sulla necessità che venga considerata compito pubblico primario l'individuazione dei casi di sordomutismo fin dalla prima infanzia, essendo oltre tutto possibile il parziale recupero dei soggetti affetti da turbe uditive se tempestivamente rieducati.

In vista del trasferimento alle regioni di questi ultimi compiti - disciplinato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, attuativo della delega contenuta nella legge n. 382 del 1975 -, il ripianamento della situazione finanziaria dell'Ente, agevolato dalla legge n. 232 del 1977, consente intanto di consegnare alle regioni una gestione quanto più possibile lontana dall'attuale stato di crisi, limitando i danni conseguenti alla sovrapposizione della legislazione sul parastato su quella attuativa dell'articolo 117 della Costituzione.

